

Catechesi e formazione catechetica dei presbiteri

Giada Gagni*

Catechesis and Catechetical Formation of Priests

► **SOMMARIO**

La formazione catechetica dei presbiteri è un argomento poco trattato e, in generale, scarsamente messo in luce nella riflessione catechetica. Esso tuttavia risulta fondamentale vista l'importanza del compito dei presbiteri oggi nella riflessione, strutturazione e organizzazione della catechesi diocesana e parrocchiale, oltre che nella formazione dei catechisti. Riflettere su come oggi viene strutturata la formazione iniziale e permanente del clero risulta essenziale se si vuole prendere seriamente il presente e il futuro della catechesi: un mutamento di mentalità sarà infatti possibile solo attraverso un cambiamento delle strutture formative. Ma il lavoro e la riflessione sono solo all'inizio.

► **PAROLE CHIAVE**

Catechetica; Formazione; Presbiteri.

* **Giada Gagni**, Licenziata in Scienze dell'Educazione con specializzazione in Catechetica presso l'Università Pontificia Salesiana (Roma).

1. Presbitero, catechesi e formazione

La catechesi è responsabilità di tutta la comunità cristiana, che opera in modo congiunto e differenziato in base alla propria condizione all'interno del popolo di Dio.¹ Nella comunità, un ruolo fondamentale è esercitato dai presbiteri che, in virtù del sacramento dell'Ordine, sono configurati a Cristo sacerdote per edificare la Chiesa come cooperatori dei vescovi. Se dunque i vescovi sono i primi responsabili della catechesi, i presbiteri partecipano di questa responsabilità nella porzione di Chiesa loro affidata.² La capacità di farsi carico di questo compito tuttavia non deriva automaticamente dall'ordinazione, ma necessita di una esplicita e adeguata formazione.³ Pur riconoscendo che la grazia opera in coloro che si rendono disponibili al suo operato, emerge da più parti che, soprattutto in campo europeo, «un dato negativo risulta da una constatazione quasi unanime: lascia molto a desiderare la formazione catechistica dei seminaristi e dei sacerdoti».⁴ Sembra perciò urgente e di primaria importanza la questione della formazione catechetica dei presbiteri, non solo per la questione organizzativa e prettamente pastorale, ma soprattutto perché è dalla loro responsabilità e dalle loro scelte che dipende l'effettiva possibilità di un autentico rinnovamento della catechesi ecclesiale e, nello specifico, della Chiesa italiana.

La formazione catechetica dei presbiteri è infatti un «elemento realmente decisivo»⁵ per la catechesi. In Italia, in particolare, la Chiesa dispone ancora di «un quadro istituzionale ancora sufficientemente tradizionale e stabile»,⁶ grazie ad «un esercito di preti che non ha eguali nel resto d'Europa per numero, provenienza, inserzione locale, dedizione».⁷ La situazione della catechesi in Italia è quindi fortemente condizionata, ed in parte dipende, dall'impegno e dalle competenze dei presbiteri in questo campo.⁸

2. Una possibile strada di riflessione

Riconoscendo l'importanza del ruolo e dei compiti dei presbiteri nella catechesi,⁹ questo contributo intende offrire alcune riflessioni per sensibilizzare e provocare tutti coloro che hanno a cuore il presente e il futuro della catechesi su una tematica fondamentale ma purtroppo poco

¹ Cfr. CONGREGAZIONE PER IL CLERO, *Direttorio generale per la catechesi*, 15 agosto 1997, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 1997, nn. 219-220.

² Cfr. CONGREGAZIONE PER IL CLERO, *Direttorio generale per la catechesi*, n. 224.

³ Cfr. J. BOZANIC, *La formazione permanente del prete nella catechesi*, in «Notiziario dell'Ufficio Catechistico Nazionale» 32 (2003) 4, 67.

⁴ E. ALBERICH, *La formazione dei responsabili e degli agenti della catechesi. Indicazioni da un convegno di catecheti europei*, in «Orientamenti pedagogici» 43 (1996) 6, 1335-1336.

⁵ CONGREGAZIONE PER IL CLERO, *Direttorio generale per la catechesi*, n. 234.

⁶ L. BRESSAN, *Le nuove figure di ministerialità laicale oggi*, in «Credere oggi» 30 (2010), 7.

⁷ BRESSAN, *Le nuove figure di ministerialità laicale oggi*, 7.

⁸ «In Italia il presbitero è stato sempre una figura centrale nella catechesi», si veda: C. BISSOLI, *La presenza del presbitero nella catechesi. La situazione italiana*, in «Notiziario dell'Ufficio Catechistico Nazionale» 32 (2003) 4, 31.

⁹ Cfr. CONGREGAZIONE PER IL CLERO, *Direttorio generale per la catechesi*, nn. 226-227; GIOVANNI PAOLO II, *Esortazione apostolica Catechesi Tradendae*, AAS 71 (1979) 1290.

trattata: la formazione catechetica dei presbiteri. Essa è infatti un «elemento fortemente condizionante per il rinnovamento della catechesi»¹⁰ e sembra ormai giunto il momento di una riflessione condivisa che possa portare ad una qualificazione degli itinerari di formazione iniziale e permanente dei presbiteri, alla luce delle recenti acquisizioni della scienza catechetica.

Proponiamo perciò un breve itinerario che, partendo dal materiale magisteriale e catechetico a disposizione, invita a fare chiarezza intorno ai riferimenti teorici sottesi alla riflessione. Indicheremo poi alcune prospettive che, partendo da una scelta ecclesiological, formativa e catechetica, possono aiutare a formulare una definizione della meta formativa, cioè il ruolo e i compiti del presbitero nella catechesi. Proveremo infine a chiederci quale sia la competenza propria dei ministri ordinati nel campo della catechesi, per aprire alcune possibili strade verso una formazione che possa abilitare ad esercitare il ministero specifico alla quale sono chiamati.

La proposta ruota intorno alla convinzione che i presbiteri, in quanto battezzati e ministri della Parola, sono chiamati a sviluppare le competenze proprie di ogni cristiano adulto e catechista, nell'ottica della propria specifica vocazione e ministero. Le ricerche effettuate in ambito catechetico, in particolare sulla formazione dei catechisti, possono costituire una rilevante risorsa formativa se applicati all'ambito della formazione, seminaristica e permanente, dei presbiteri.

3. Quali indicazioni oggi?

3.1. Il materiale a disposizione

In campo catechetico, la tematica della formazione catechetica dei presbiteri non è stata molto affrontata: non si trovano infatti libri o manuali sul tema, ma solo alcuni articoli.¹¹ La questione non trova spazio nemmeno in testi che si occupano esplicitamente dei problemi della catechesi, se non in modo marginale nell'affrontare la problematica della formazione catechetica, in particolare circa la formazione dei direttori degli uffici catechistici.¹² È grande il numero di documenti magisteriali, studi e sussidi che si interessano della formazione dei catechisti,¹³ ma sorprendentemente non esiste bibliografia equivalente nel campo della formazione catechetica dei presbiteri. Sembra che l'interesse per la formazione dei presbiteri si riduca al campo della formazione intellettuale, morale e spirituale, relegando l'ambito catechetico-pastorale ad una esperienza pratica "sul campo" negli ultimi anni di seminario. Più approfondita risulta invece la que-

¹⁰ BOZANIC, *La formazione permanente del prete nella catechesi*, 77.

¹¹ Cfr. BOZANIC, *La formazione permanente del prete nella catechesi*; U. MONTISCI, *Il presbitero e la catechesi. «Noi ci dedicheremo alla preghiera e al ministero della Parola»* (At 6,4), in M. GRAULICH – J. PUDUMAI DOSS (Edd.), *La missione del prete nella missione della Chiesa: Noi, infatti, non annunciamo noi stessi, ma Cristo Gesù Cristo* (2 Cor 4,5), Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2010, 137-158.

¹² Cfr. C. BISSOLI – J. GEVAERT, *La formazione dei catechisti. Problemi di oggi per la catechesi di domani*, Elledici, Leumann (Torino) 1998, 37.

¹³ Solo per fare alcuni esempi cfr. ALBERICH, *La formazione dei responsabili e degli agenti della catechesi*; J. VALLABARAJ, *Educazione catechetica degli adulti. Un approccio multidimensionale*, LAS, Roma 2009; S. SORECA, *La formazione di base per i catechisti. Criteri, competenze e cenni di metodologia*, LAS, Roma 2014; S. SORECA, *Discepoli della Parola. La formazione dei catechisti nei documenti pastorali della Chiesa italiana*, EDB, Bologna 2015; G. BARBON – R. PAGANELLI, *Pensare e attuare la formazione*, Elledici, Torino 2016.

stione del ruolo del presbitero nella catechesi: oltre ad un esplicito paragrafo del *Direttorio generale per la catechesi*¹⁴ e a molti riferimenti nei testi magisteriali,¹⁵ si possono rintracciare convegni sul tema e articoli di rivista.¹⁶ In campo educativo, la formazione dei presbiteri è stata ed è ancora oggi oggetto di approfondite ricerche: fin dal Concilio di Trento, il magistero si è occupato di organizzare il cammino formativo del clero¹⁷ e, anche recentemente, di aggiornare la *Ratio formativa*.¹⁸ Anche gli studi sono numerosi e in sede accademica esistono anche corsi specifici sulla pedagogia delle vocazioni presbiterali.¹⁹ Interessanti risultano inoltre le pubblicazioni circa ricerche condotte sui presbiteri diocesani in Italia²⁰ e le allarmanti denunce circa la poca preparazione dei presbiteri in campo catechetico.²¹

L'attuale formazione catechetica dei presbiteri in Italia è quindi il risultato di un lungo cammino, nel quale si intrecciano vicende storiche, sviluppi socio-culturali, riflessioni teologiche ed ecclesologiche. In questa lunga storia, la Chiesa ha fatto tesoro delle riflessioni maturate nel tempo, e ha strutturato la formazione dei presbiteri in base alla propria sensibilità storica e ad alcune scelte di fondo. Se da sempre tuttavia si è praticata la catechesi nella comunità cristiana, la questione circa la preparazione specifica dei ministri ordinati in questo campo è recente e, a dire il vero, ben poco trattata. I riferimenti magisteriali circa l'importanza di questa formazione tuttavia non mancano, anche se c'è da constatare come spesso queste riflessioni e norme, pur sottolineando l'importanza della catechetica per un prete, non ne traggono le dovute conseguenze pratiche in campo formativo.²²

¹⁴ CONGREGAZIONE PER IL CLERO, *Direttorio generale per la catechesi*, n. 224.

¹⁵ Cfr. CONCILIO VATICANO II, Decreto *Presbyterorum ordinis*, AAS 58 (1966) 999-1000; GIOVANNI PAOLO II, *Catechesi Tradendae*, n. 64; Codice di diritto canonico. Testo ufficiale e versione italiana, UELCI, Roma 1997, can. 773; CONGREGAZIONE PER IL CLERO, *Direttorio per il Ministero e la Vita dei Presbiteri*, 14 gennaio 2013, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2013, n. 47.

¹⁶ Cfr. CONSIGLIO DELLE CONFERENZE EPISCOPALI EUROPEE – UFFICIO CATECHISTICO NAZIONALE, *Incontro dei Vescovi e Responsabili nazionali della catechesi in Europa "I presbiteri e la catechesi in Europa"*, in «Notiziario dell'Ufficio Catechistico Nazionale» 32 (2003) 4, 1-119; L. MEDDI, *Presbitero e catechesi parrocchiale*, in «Via, Verità e Vita» 45 (1996) 157, 70-76.

¹⁷ Cfr. CONCILIO VATICANO II, Decreto *Optatam totius*, AAS 58 (1966) 713-727; CONGREGAZIONE PER L'EDUCAZIONE CATTOLICA, *Ratio fundamentalis institutionis sacerdotalis*, AAS 62 (1970) 321-384; CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *La formazione dei presbiteri nella Chiesa italiana. Orientamenti e norme per i seminari*, in «Notiziario della Conferenza Episcopale Italiana» 40 (2006) 10, 289-435.

¹⁸ CONGREGAZIONE PER IL CLERO, *Il dono della vocazione presbiterale. Ratio fundamentalis institutionis sacerdotalis*, 8 dicembre 2016, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2016.

¹⁹ Si veda: A. FAVALE, *I presbiteri. Identità, missione, spiritualità e formazione permanente*, Elledici, Leumann (Torino) 1999; M. GAHUNGU – V. GAMBINO, *Formare i presbiteri. Principi e linee di metodologia pedagogica*, LAS, Roma 2003; M. GAHUNGU, *Programmare e valutare nella formazione presbiterale e religiosa*, LAS, Roma 2013.

²⁰ Solo per fare alcuni esempi: L. BRESSAN, *Preti nel nuovo millennio. Alcuni dati di una recente inchiesta italiana sui preti e seminaristi, con le prime (grandi) questioni che pongono*, in «La Scuola cattolica» 134 (2006) 3, 393-436; A. SABATELLI – FACOLTÀ TEOLOGICA PUGLIESE, *Sogni da prete. Una ricerca sulla Chiesa del futuro tra i presbiteri di Puglia*, EDB, Bologna 2009; G. CREA – F. MASTROFINI, *Preti sul lettino*, Giunti, Firenze 2010.

²¹ Ad esempio in SINODO DEI VESCOVI, *La formazione dei sacerdoti nelle circostanze attuali. Instrumentum laboris*, EDB, Bologna 1990; E. ALBERICH, *La catechesi oggi. Manuale di catechetica fondamentale*, Elledici, Leumann (Torino) 2009, 26.

²² Cfr. G. FRUMENTO, *La catechesi nei documenti della Santa Sede*, Paoline, Roma 1965, 129-143; L. SORAVITO, *La catechetica negli istituti teologici. Situazioni e prospettive*, in GRUPPO ITALIANO CATECHETI, *Teologia e catechesi in dialogo. Atti del III Incontro Nazionale dei catecheti italiani*, Frascati 29 aprile-1 maggio 1978, EDB, Bologna 1979, 321-323; J.

Le analisi e ricerche degli esperti infatti sottolineano come in questo campo ci sia ancora molto lavoro da fare in termini di coscientizzazione, ricerca, riflessione e scelte pratiche.²³ I bisogni formativi dei presbiteri in campo catechetico oggi investono una pluralità di ambiti, che giungono a toccare nel profondo anche la propria identità, e l'urgenza di riflettere sul tema e proporre alcune possibili risposte sembra oggi più che mai attuale.

3.2. Chiarire i propri riferimenti teorici

Tutto questo mette in luce come non sia possibile una autentica formazione catechetica dei presbiteri in Italia, senza aver preso coscienza dei propri riferimenti teorici e criteriologici nel campo dell'ecclesiologia, della formazione e della catechetica.

Solo mettendo in chiaro la propria posizione infatti sarà possibile instaurare un confronto libero e fruttuoso, che può portare all'integrazione feconda di diversi punti di vista, per discernere insieme la via migliore da seguire.

La questione della formazione catechetica dei presbiteri si radica infatti su presupposti o preconcetti circa i termini usati che, se non sufficientemente chiariti e condivisi, portano spesso a equivoci e malintesi che rischiano di compromettere tutto il lavoro fatto e ancora da fare. Questo tema infatti non è neutro, ma richiede delle prese di posizione, consapevoli o inconsapevoli, che condizioneranno tutto il discorso.

Che cosa intendiamo per formazione? Che cos'è la catechetica? Per quali presbiteri e per quale Chiesa? Sarà perciò di primaria importanza definire gli orizzonti entro quali comprendere e strutturare la proposta formativa: la dimensione ecclesiologica, all'interno della quale si gioca l'identità presbiterale; la dimensione formativa, che pone le fondamenta del cammino; la dimensione catechetica, sulla quale si radica tutta la specificità di questa formazione. In base alle scelte, consapevoli o meno, che si fanno in ordine a questi orizzonti si struttura la formazione catechetica dei presbiteri. La sfida sarà quindi quella di prendere consapevolezza delle proprie basi teoriche, per condividerle con altri, al fine di creare una piattaforma comune che possa fungere da base per un rinnovamento della dimensione catechetica della formazione presbiterale.

4. Alcune prospettive

Proviamo ora ad indicare alcune chiavi di lettura che possono portare a scelte consapevoli che, anche se non esclusive ed esaustive, possono, a nostro avviso, orientare una riqualificazione degli itinerari formativi. La scelta ecclesiologica ruota attorno alla ecclesiologia del popolo di Dio,²⁴ che riconosce il ruolo unico e necessario del presbitero sempre in relazione con la comunità dei fedeli, al fine di abilitare ciascuno ad un cammino verso la maturità della fede.²⁵ La visione

GEVAERT, *Sacerdote (Formazione cat.)*, in ISTITUTO DI CATECHETICA-UNIVERSITÀ PONTIFICIA SALESIANA, *Dizionario di Catechetica*, a cura di J. GEVAERT, Elledici, Leumann (Torino) 1987, 555; U. GIANETTO, *Formazione catechistica del futuro sacerdote*, in «Salesianum» 55 (1993) 2, 325-333.

²³ Cfr. P. BRODOLONI, *La formazione catechetica nei seminari*, in «Via, Verità e Vita» 49 (2000) 180, 56-62; S. PINTOR, *La formazione catechetica del presbitero, oggi*, in «Via, Verità e Vita» 51 (2002) 189, 8-10; P. FRAGNELLI, *La preparazione alla catechesi nel Seminario Romano Maggiore*, in «Via, Verità e Vita» 51 (2002) 189, 56-58.

²⁴ Cfr. CONCILIO VATICANO II, Costituzione dogmatica *Lumen Gentium*, AAS 57 (1965) 5-71.

²⁵ Cfr. R. LOMBARDI, *Il presbitero catecheta nella comunità cristiana*, in *Quaderni teologici del seminario di Brescia, Ministero presbiterale in trasformazione*, Morcelliana, Brescia 2005; R. REPOLE, *Il Vaticano II e l'ecclesiologia di*

formativa privilegia l'apprendimento trasformativo come cammino di trasformazione interna progressiva in vista di una integrazione tra la fede e la vita.²⁶ L'orizzonte catechetico propone la catechesi come un processo teandrico, nella quale la dimensione della grazia si interseca con il cammino di maturazione umana personale, per svolgere un ministero della Parola capace davvero di raggiungere la persona nella sua globalità e unicità, abilitandola a vivere in pienezza la vita cristiana.²⁷

4.1. Il ruolo del presbitero nella catechesi

Consapevoli che il compito catechetico dei presbiteri è necessario e insostituibile,²⁸ oggi più che mai diventa indispensabile precisare quali sono questi compiti propri, per evitare di attribuirgli responsabilità eccessive, oppure, al contrario, per non svilire il suo apporto alla catechesi ecclesiale.²⁹ La funzione propria del presbitero in campo catechistico scaturisce dal sacramento dell'Ordine che ha ricevuto. Grazie infatti a questa configurazione ontologica con Cristo, il ministero del clero è un servizio che plasma la comunità, che coordina e fortifica gli altri ministeri e carismi. Il presbitero perciò, all'interno del popolo di Dio, è chiamato a svolgere alcuni compiti catechistici propri. Egli è prima di tutto moderatore della catechesi, poiché in forza dell'Ordinazione egli è chiamato a garantire apostolicità e cattolicità all'annuncio del Vangelo nella comunità ecclesiale che presiede. Come educatore nella fede sostiene, alimenta e fortifica la risposta di fede dei credenti, affinché siano abilitati a raggiungere la maturità cristiana e all'agire missionario. Il presbitero inoltre è catechista dei catechisti, poiché chiamato a discernere, accompagnare e formare i catechisti nel cammino di fede e nel loro ministero. Infine, poiché il presbitero non si occupa solo di catechesi ma deve custodire e avere a cuore la globalità della comunità cristiana, esso è, propriamente, guida di tutta la parrocchia, curando il legame della catechesi con la diocesi e il progetto evangelizzatore della comunità.³⁰

4.2. Verso una autentica competenza catechetica

Il ruolo e i compiti dei presbiteri nella catechesi che abbiamo individuato ci interrogano sulle possibilità e modalità di formazione di seminaristi e presbiteri circa questo ministero.

È interessante notare come questi compiti, in parte, si sovrappongono a quelli che, in catechetica, vengono considerati compiti specifici dei catecheti: formare annunciatori della Parola, finalizzare in modo interdisciplinare gli studi teologici in vista dell'azione pastorale, progettare

comunione, in «Euntes Docete» 65 (2012) 3, 39-54; IDEM, *La Chiesa di Evangelii gaudium per la catechesi*, in «Catechesi» 86 (2017) 3, 2-17.

²⁶ Cfr. J. MEZROW, *Apprendimento e trasformazione. Il significato dell'esperienza e il valore della riflessione nell'apprendimento degli adulti*, Raffaello Cortina, Milano 2003; VALLABARAJ, *Educazione catechetica degli adulti*; M. PELLERAY, *L'apprendimento esperienziale come risultato e come processo*, in «Note di Pastorale Giovanile» 44 (2010) 2, 47-51.

²⁷ Cfr. CONGREGAZIONE PER IL CLERO, *Direttorio generale per la catechesi*; L. MEDDI, *Catechesi. Proposta e formazione della vita cristiana*, Messaggero, Padova 2004; G. RUTA, *Catechetica come scienza. Introduzione allo studio e rilievi epistemologici*, Coop.S.Tom.-Elledici, Messina-Leumann (Torino) 2010.

²⁸ Cfr. C. NOSIGLIA, *Conclusione dei lavori. Noi ci dedicheremo alla preghiera e al Ministero della Parola*, in «Notiziario dell'Ufficio Catechistico Nazionale» 32 (2003) 4, 101.

²⁹ Cfr. MONTISCI, *Il presbitero e la catechesi*, 138.

³⁰ Cfr. CONGREGAZIONE PER IL CLERO, *Direttorio generale per la catechesi*, nn. 224-225.

nuove comunità cristiane.³¹ Preservando la necessaria distinzione tra i compiti del presbitero e quelli del catecheta di professione, che prevalgono in termini di scientificità, professionalità e competenza, sorge in ogni caso la questione se la formazione dei presbiteri, e la competenza che ne dovrebbe derivare, sia catechetica o catechistica. Nonostante sia vero e necessario che la professionalità “tecnica” e superiore di coloro che si occupano di riflessione scientifica, metodica e strutturata sull’atto catechistico non sia necessaria ai presbiteri, appare tuttavia evidente, visti i molti e impegnativi compiti che attendono i presbiteri nelle comunità cristiane, che non sia sufficiente una formazione catechistica di base finalizzata alla pratica catechistica. I presbiteri infatti sono chiamati a saper leggere la realtà della catechesi e, anche con l’aiuto di esperti nel campo, animarla e progettare all’interno della propria comunità. Sembra perciò indispensabile parlare della necessità di formare i presbiteri a un’autentica competenza catechetica, che si articola in una serie di macrocompetenze che, come accade per la formazione dei catechisti, orientano, organizzano e plasmano l’apprendimento e le tappe formative in vista di uno sviluppo armonico, coerente e globale.

Le strade da intraprendere possono essere molteplici: il dialogo è aperto, la riflessione è solo all’inizio e coinvolge tutti coloro che hanno a cuore l’educazione alla fede dei cristiani di oggi e di domani.

giada.gagni@gmail.com ■

³¹ Cfr. G. RUTA, *Catechetica come scienza*, 381.